

CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

Domenica 15 gennaio

II Domenica del Tempo ordinario

Ore 8.00 (Gallio): Finco Mariangela e def.ti Fam. Mosele e Longhini ; Tura Lucia e Michie-lotto Aldo; Tura Giovanni e fam.; Franco Gia-como e fam.; Crestani Cristiano, Caldana Giu-lia e fam.; intenzione offerente

Ore 9.30 (Foza): 7° Biasia Domenico; inten-zione offerente; Alberti Rosalia, Valentino, Monica e genitori; Marcolongo Attilio, Laura, Guido, cognati e genitori

Ore 9.30 (Sasso): Marzullo Sante e Baù Teresa

Ore 11.00 (Gallio): 55° di matrimonio di **Plebs Cecilio e Ferro Isabella**. Dall'Ave Lorenzo (trig.) e fam.; Rossi Libero, intenzione offeren-te; Stella Marcello, Finco Giovanna

Ore 11.00 (Stoccareddo)

Ore 18.00 (Gallio): Pertile Giacomo, Orsola e figli; Grigiant Giovanni e Laura; Muraro Gio-vanni, Giovanna e fam.

Lunedì 16 gennaio

Ore 18.00 (Gallio): 7° Polombito Fiorenza; Pesavento Lucia, Costa Giovanni e fam.; Cor-tese Cristiano (ann.) e def.ti Fam. Cortese e Bagnara

Martedì 17 gennaio

Sant'Antonio, abate

Ore 18.00 (Gallio): Def.ti contrada Costa; Pertile Giocondo; Frigo Valentino, Giuseppe e fam. ; Buda, Nunzia e Bicio; Sambugaro Rena-ta (trig.)

Mercoledì 18 gennaio

Ore 18..00 (Villa Giovanna): Moretto Anacle-ta (2° ann.); Munari Giacomo, Luisa e Maria

Giovedì 19 gennaio

Ore 18.00 (Gallio): Rossi Antonietta; Grigian-te Giulio (ann.); Tessari Francesca, Onorio e

def.ti Fam. Finco; Sartori Guelfo (ann.) e def.ti Fam. Sartori e Alberti; Sambugaro Ida, Nicolò, Gaetano

Venerdì 20 gennaio

Ore 18.00 (Gallio)

Sabato 21 gennaio

Sant'Agnese, vergine e martire

Ore 18.00 (Foza)

Ore 18.00 (Gallio): Cortese Laura, Duilio, Giu-seppina e Cristiano; def.ti Classe 1932; Munari Giovanni e Orsolina, Pertile Orfalia e Finco Giovanni

Domenica 22 gennaio

III Domenica del Tempo ordinario

Ore 8.00 (Gallio): Finco Carmine, Caterina

Ore 9.30 (Foza): Carpanedo Ferruccio; Alberti Adelina (1° ann.) e Antonio

Ore 9.30 (Sasso)

Ore 11.00 (Gallio): Segafredo Amabile e An-drea; def.ti contrada Valderonchi; Munari Giacomo, Luisa e Maria

Ore 11.00 (Stoccareddo)

Ore 18.00 (Gallio): Munari Carlo (ann.); Va-lente Maria (ann.) e Schivo Antonio



Nei giorni scorsi sono venuti a mancare **Biasia Domenico** della Comunità di Foza e **Fiorenza Polombito** della Comunità di Gallio; li racco-mandiamo all'eterno amore del Padre e invo-chiamo per i loro familiari la grazia della con-solazione della fede.



Unità Pastorale
Gallio - Foza - Sasso - Stoccareddo
www.upgallio.it

Domenica 15 gennaio: Il Domenica del Tempo ordinario

n. 8

Dal Vangelo di Giovanni (1,29-34)

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse mani-festato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spi-rito Santo". E io ho visto e ho testi-moniato che questi è il Figlio di Dio».

Con questa domenica ricomincia il tem-po ordinario che ci accompagnerà per varie domeniche fino alla quaresima. Il vangelo di oggi ci ripropone la figura di Giovanni Battista. Mentre tutti gli altri evangelisti raccontano il Battesimo di Gesù, Gv al posto del Battesimo ha que-sta scena. Non viene descritto espressa-mente ma si percepiscono chiaramente gli echi di tale episodio. Nel Quarto Van-gelo il Battista non è il precursore come negli altri tre, ma il testimone. Tutti i con-flitti e le distanze tra Gesù e il Battista qui sono colmati. Dagli altri vangeli osserva-mo che ci fu frizione, frattura, scontro fra i seguaci dei due maestri. Qui tutto que-sto è lontano; qui le distanze vengono azzerate e il Battista riconosce Gesù. Il Battista dice: "Io so che è lui; io so per-ché io ho visto. Per questo io posso testi-moniare". Troppo spesso noi parliamo per sentito dire. Allora bisogna chiedere sempre alle persone: "Ma tu hai visto?

Tu c'eri?". "No, ma io ho sentito dire...

tutti dicono che...". "Tu c'eri? Tu hai visto? Hai avuto a che fare?". "No". "E allo-ra!?! Allora stai zitto". Il testimone in tribunale è colui che ha visto. Non colui che crede, pensa, ipotizza. E' certo perché ha visto. **Tu cos'hai visto di Dio? Cos'hai visto accadere sulla tua pelle, sulla tua vita?** Come puoi dire qualcosa se non hai visto nulla? Se Dio non ti ha fatto diverso, nuovo, più profondo, più libero, più vero, se non ti ha sanato, come puoi dire di conoscerlo? Molta gente parla di Dio, ma parla a vanvera perché fa solo discorsi; in realtà non l'ha mai incontrato. Se l'hai incontrato, allora Dio esiste, altrimenti no, come diceva André Frossard in un suo libro: "Dio esiste io l'ho incontrato". (don Marco Pedron)

Vita di Comunità

Benedizione delle stalle

Come da tradizione **nella mattinata di martedì 17 gennaio, memoria liturgica di Sant'Antonio abate**, passeremo a benedire le Stalle e il bestiame. Chiediamo cortesemente a coloro che ne avessero piacere di avvisare in canonica (e non Enrico!) il prima possibile.



Chiediamo il Battesimo per nostro figlio e poi...

Domenica scorsa, solennità del Battesimo di Gesù, alle Sante Messe nelle singole Comunità cristiane erano state invitate le famiglie che avevano battezzato i bambini nel 2016... è saltato subito all'occhio dei presenti come la maggior parte di esse non si siano presentate. Le scuse e le motivazioni posso essere le più diverse (anche se buona educazione insegna che se si è invitati, ma non si può partecipare, almeno si avvisa come segno di rispetto) e non sta a noi giudicare. Questo ci porta a interrogarci sul perché si chiede il battesimo dei propri figli e se ha senso continuare così...

Purtroppo la Parrocchia è considerata da molti fedeli, una entità giuridico-istituzionale, chiamata esclusivamente ad offrire servizi religiosi. Quando si presentano genitori lontani dalla pratica ecclesiale (la quasi totalità), è sempre stata nostra cura accogliere la domanda del sacramento accostandoci con delicatezza e rispetto a queste situazioni, ma dall'altra parte, in alcuni casi, vogliono imporre le loro idee - portando motivazioni senza senso del tipo: "per me è così", "secondo me deve essere fatto così", "io sono di questa idea e lei deve rispettarla", "non può dirmelo ora, non sapevamo nulla" (con quest'ultima affermazione non si accorgono che ammettono indirettamente di non leggere il foglietto settimanale - nel quale più volte abbiamo indicato le condizioni per essere padrini - e di non partecipare mai alla messa domenicale dove anche lì è stato più volte spiegato). Sembra che diventino ferventi credenti solo per il tempo del battesimo e l'ateo - o colui che non sa cosa bisogna fare - sia il prete di turno.

Non possiamo nascondervi, poi, il dolore provato quando, anche recentemente, si sia arrivati ad offendere pesantemente i sacerdoti solo perché abbiamo spiegato quanto la Chiesa chiede per il battesimo e che, avendo promesso obbedienza alla Chiesa non possiamo "chiudere un occhio".

Vero è che ci sono alcuni preti che, per ignoranza,



non ritengono necessario rispettare tali condizioni, dimenticando che la Chiesa è sì madre, ma anche maestra. Questo genera confusione tra i fedeli, dividendo i preti in due categorie: quelli buoni (che fanno quello che vogliono, perché alla fine "va bene tutto") e quelli cattivi (che, fedeli alla promessa di obbedienza, rispettano tali indicazioni). Ma ognuno di noi è chiamato a rispondere alla sua coscienza e al vescovo.

«Cristiani non si nasce, si diventa», ha scritto Tertulliano. È un'affermazione particolarmente attuale, perché oggi siamo in mezzo a pervasivi processi di scristianizzazione, che generano indifferenza e agnosticismo. I consueti percorsi di trasmissione della fede risultano in non pochi casi impraticabili. Non si può più dare per scontato che si sappia chi è Gesù Cristo, che si conosca il Vangelo, che si abbia una qualche esperienza di Chiesa. Vale per fanciulli, ragazzi, giovani e adulti. C'è bisogno di un rinnovato primo annuncio della fede. È compito della Chiesa in quanto tale, e ricade su ogni cristiano, discepolo e quindi testimone di Cristo; tocca in modo particolare le parrocchie. Ecco che assieme al Consiglio pastorale stiamo lavorando per creare cammini adeguati a rispondere a questi bisogni.

Consiglio pastorale e per la Gestione economica

Giovedì 19 gennaio ore 20.30 in Sala Bartolomea



affronteremo assieme alcune tematiche poste in essere da un foglio di lavoro pervenutoci dalla Diocesi per le Unità pastorali, oltre a continuare il lavoro intrapreso con don Leopoldo Voltan, vicario

episcopale per la pastorale.

Corso fidanzati dell'Unità pastorale

Comincia **domenica 29 gennaio dalle 14.30 alle 16.00** presso la pizzeria "al Cacciatore" di Foza. Le coppie interessate passino quanto prima in canonica.



Lotteria di Natale Caritas

Con la vendita dei biglietti della lotteria sono stati raccolti per le popolazioni colpite dal terremoto 5.600 €.

Va dai miei fratelli

È il titolo della due giorni a Villa Giovanna guidata da Antonella Anghinoni una delle bibliste più importanti a livello nazionale. Si **comincia alle 10.00 del 21.00 per terminare nel pomeriggio di domenica 22 gennaio**. Iscrizioni presso Villa Giovanna ed è necessario portare la Bibbia. È una proposta formativa molto valida, visto anche chi la conduce, adatta a tutti.